



COMITATO DEI SINDACI
 ex Azienda U.L.S.S. n. 15
 Distretto n. 4

COMUNE DI VILLA DEL CONTE

23 GEN 2018

PROT N

779

Carmignano di Brenta, 23/01/2018
 Prot. 739

Alla cortese attenzione:

del Presidente della Regione Veneto
Luca Zaia

dell'Assessore Regionale
Assessore ai servizi sociali, attuazione programma,
rapporti con il Consiglio regionale
Manuale Lanzarin

dell'Assessore Regionale
alla sanità e programmazione socio-sanitaria
Luca Coletto

dell'Assessore Regionale
Assessore all'agricoltura, caccia e pesca
Giuseppe Pan

dell'Assessore Regionale
Assessore allo sviluppo economico ed energia
Roberto Marcato

Del Presidente della VCommissione
Politiche Socio sanitarie
Fabrizio Boron

PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Consigliere Regionale
Luciano Sandonà
Gruppo consiliare Zaia Presidente
Mezzo mail: luciano.sandona@consiglio Veneto.it

Direzione Generale Sanità e Sociale
Dott. Domenico Mantoan
Regione Veneto
Mezzo mail: area.sanitasociale@regione.veneto.it

Direttore Azienda ULSS 6 Euganea
Dott. Domenico Scibetta
Mezzo mail: direzione.generale@aulss6.veneto.it

Oggetto: Richiesta incontro urgente per analisi e proposte relative a maggiori trasferimenti per i Servizi sociali delegati alla ex Azienda ULSS n. 15 Alta Padovana, ora Distretto 4 ULSS n. 6 Euganea.

Dopo mesi di confronto, analisi e relative proposte sulla ormai annosa questione dei maggiori finanziamenti richiesti dai vertici dell'ULSS n. 6 Euganea ai comuni dell'ex Azienda ULSS n. 15, per le attività sociali delegate, appare ora opportuno e necessario individuare adeguate e definitive soluzioni, al fine di preservare quantità e qualità dei servizi in oggetto sin qui erogati.

L'impegno profuso dagli amministratori e dal tavolo tecnico misto, in questo frangente, ha consentito di definire nel dettaglio la situazione sollevata dal Commissario Dott. Claudio Dario e inquadrare il presunto differenziale economico necessario per garantire le prestazioni socio sanitarie e sociali delegate.

Al fine di consentire una esaustiva e chiara conoscenza della questione, appare doveroso precisare che le modalità di imputazione della spesa fra fondi sanitari e fondi sociali è definita dalla normativa regionale in materia di Livelli Essenziali di Assistenza, (in particolare la DGR 3972 del 30/12/2002 e, molto recentemente la DGR 1978/2017). Tale normativa stabilisce quali siano i servizi rientranti nei LEA, ed in quale modo i loro costi vadano attribuiti o ripartiti fra i Comuni e le UU.LL.SS.SS.:

- alcuni servizi sono interamente finanziati con fondi sanitari,
- altri debbono essere interamente finanziati dai Comuni
- altri ancora sono a carico in parte delle Amministrazioni Comunali ed in parte alle aziende Sanitarie,

con percentuali fissate dalla medesima normativa.

I servizi socio sanitari previsti dai LEA, gestiti obbligatoriamente dalle Aziende Sanitarie del Veneto sulla base della normativa regionale su citata, e compartecipati dai Comuni, sono coperti economicamente dalla quota capitaria definita e corrisposta annualmente dai Comuni.

Di seguito il dettaglio:

Funzioni a Delega Obbligatoria	Servizio
Area Disabilità	Centri Diurni per Disabili (433 utenti)
Area Disabilità	Servizio di integrazione scolastica –SISD – (302 utenti)
Area Disabilità	Servizio Integrazione Lavorativa – SIL – (473 utenti)

La quota posta a carico dei Comuni è calcolata detraendo dai costi complessivi di area sociale i finanziamenti di area sociale eventualmente assegnati dalla Regione e/o da altri enti e contabilizzati nei ricavi.

La normativa regionale prevede che l'Azienda ULSS possa assumere la gestione di servizi/attività sociali a titolarità comunale, su delega ed in accordo con le Amministrazioni locali.

Attualmente nella ex ULSS 15 le funzioni sociali delegate facoltative gestite dall'Euganea 6 sono:

Funzioni Sociali Delegate Facoltative	Servizi a titolarità comunale e fondi solidaristici
Area Accesso ai Servizi	Servizio Sociale Professionale (26 Assistenti Sociali)
Area Servizi Assistenziali	Servizio di Assistenza Domiciliare – SAD – (66.000 ore annuali)
Area Minori	Servizio Di Protezione e Cura Minori (10 Assistenti Sociali)
Area Minori	Affidi Familiari
Area Minori	Gestione Fondo vincolato mamma/bambino (circa € 50.000,00)
Area Minori	Residenzialità e semiresidenzialità – quota sociale- (circa 100 utenti)
Area Disabili	Residenzialità disabili - quota sociale - (circa 157 disabili)
Area Salute mentale	Gestione Fondo vincolato quota sociale residenzialità (circa €

	50.000,00 di cui circa € 300.000 veri costi)
Area Amministrativa	Gestione ICDB (impegnative di Cura domiciliare di base) 1.441 pratiche con liquidazione biennale
Area Amministrativa	Gestione Telesoccorso: raccolta domande, attivazione/disattivazione servizio. (731 situazioni attive al 31/12/2016);
Area Amministrativa	Gestione domande contributi economici per i Comuni (1.003)
Area Amministrativa	Gestione compartecipazioni SAD (utenti 734 – paganti 327)

I Comuni della stessa ex ULSS 15, attualmente versano *complessivamente* per le funzioni delegate (obbligatorie e facoltative) € 26,00, pro capite sul totale dei cittadini residenti.

Quota capitaria totale definita dai Comuni	€ 26,00
Costo pro capite per le funzioni a delega obbligatoria	€ 17,22 (dati preconsuntivo 2017 approvato in Comitato dei Sindaci il 28/12/2017)
Costo pro capite per le funzioni a delega facoltativa	€ 24,08 (dati preconsuntivo 2017 non approvato dal Comitato dei Sindaci il 28/12/2017)
Differenziale	- € 15,70 (dato preconsuntivo 2017)

Appurata la situazione emersa, nonché il *quantum* che i Comuni dovrebbero integrare, con risorse proprie, all'ULSS n. 6, appare opportuno fare ulteriori precisazioni, relative alla specificità dei servizi socio sanitari erogate dalla ex ULSS 15, nonché al metodo utilizzato dalla Conferenza dei Sindaci/Comitato della stessa ULSS per giungere alla definizione di opportune e concrete soluzioni.

Il riscontro di quella che possiamo definire la criticità della copertura dei costi delle attività sociali delegate con risorse imputabili al bilancio sanitario, ha preso avvio nei primi mesi del 2016, quando il commissario della ex ULSS 15, dott. Claudio Dario, dando esplicito mandato al direttore dei Servizi Sociali e della Funzione territoriale, ha richiesto una puntuale verifica dei costi di area sociale per i servizi gestiti sia su delega obbligatoria che facoltativa, in modo da quantificare la quota pro capite sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto di eventuali trasferimenti provinciali e regionali di area sociale.

A tal riguardo si rammenta che nella ex ULSS 15, nata dalla fusione delle ex ULSS 19 (Cittadella) e ex 20 (Camposampiero), sono state gradualmente acquisite le funzioni sociali delegate facoltative da parte dei 28 Comuni dell'Alta Padovana.

Le voci di bilancio sociale per le funzioni sociali delegate obbligatorie e facoltative non sono mai state oggetto di Bilancio separato, predisposto dall'ULSS, come previsto dalle normative vigenti.

Il budget di area sociale non era predefinito ad inizio anno (BEP) e non era identificato un budget di spesa.

La spesa di area sociale non veniva calibrata in relazione ai trasferimenti dei Comuni e calcolata su base pro capite. La conferenza dei Sindaci, era annualmente informata sul bilancio generale dell'Azienda ULSS (approvazione di competenza della Direzione generale), senza analizzare ed approvare il bilancio dedicato ai servizi sociali e socio sanitari.

Questo sistema, negli anni, ha consegnato all'Azienda ULSS 15 la delega totale anche sulla modalità di gestione ed erogazione dei servizi sociali e sociosanitari. La programmazione dei servizi sociali e socio sanitari veniva valutata e approvata nell'annuale appuntamento di verifica e ripianificazione del Piano di Zona.

Stante l'evidenza dei dati emersi dalla verifica dei costi dell'area sociale, con l'individuazione del differenziale economico tra le quote finanziate dagli Enti Locali ed i costi effettivamente sostenuti dall'ex ULSS n. 15, per garantire le prestazioni socio sanitarie delegate, in data 24/04/2016 il Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'ex Azienda ULSS n. 15, ha proposto quindi alla stessa conferenza di costituire un tavolo tecnico misto (Azienda-Comuni), così composto:

- Componenti aziendali del tavolo per l'ex ULSS 15 (nominati dal Commissario Dario):
 - Chiara Azzalin, Direttore Servizi Sociali e Funzione Territoriale;

- Angelo Domenico Cauzzo, Responsabile UOS Direzione amministrativa Servizi Sociali;
- Palmosi Massimo, referente Piano di Zona;
- Sabina Rosso, referente Direzione amministrativa Servizi Sociali;
- Componenti dei Comuni (nominati della Conferenza in data 03/10/2016):
 - Alessandro Bolis, Presidente della Conferenza dei Sindaci e Sindaco di Carmignano di Brenta;
 - Luciano Salvò, Sindaco di Villafranca Padovana;
 - Loredana Pianazzola, Sindaco di Gazzo;
 - Lorenzo Zanon, Sindaco di Trebaseleghe;
 - Nunzio Tacchetto, Sindaco di Vigenza;

Il tavolo, a seguito degli incontri del:

- 26 ottobre 2016
- 9 novembre 2016
- 1 dicembre 2016
- 14 dicembre 2016
- 16 febbraio 2017
- 12 aprile 2017

ha analizzato tutti i costi delle funzioni sociali delegate obbligatorie e facoltative, il personale assegnato, i costi generali di gestione.

Anche in considerazione dei dati emersi dal lavoro svolto dal tavolo misto, la Direzione generale dell'ULSS 6 Euganea, ha quindi formulato la proposta del BEP 2017, che conteneva:

- scheda costi funzioni sociali delegate obbligatorie con indicazione quota capitaria;
- scheda costi funzioni sociali delegate facoltative con indicazione quota capitaria;
- scheda di sintesi BEP 2017 riassuntiva;
- scheda che contiene delle proposte per il contenimento dei costi a carico delle funzioni sociali delegate obbligatorie e facoltative e di efficientamento dei servizi.

La proposta di BEP 2017, in definitiva, evidenziava in particolare:

- la copertura dei costi delle funzioni sociali delegate obbligatorie;
- la parziale copertura dei costi sulle funzioni sociali delegate facoltative (- € 9,29);
- la necessità di efficientare, in particolare, l'area della disabilità e l'area della Tutela;

La medesima proposta BEP 2017 è stata quindi successivamente (in data 13/06/2017) inviata a tutti i Sindaci dei Comuni dell'ex ULSS Alta Padovana, e dettagliatamente illustrata in due incontri a Cittadella e Camposampiero (20 e 21 giugno 2017).

Nel mese di luglio 2017, in sede di Comitato dei Sindaci, è stata analizzata la scheda contenente le proposte di contenimento dei costi e delle prioritarie azioni di efficientamento dei Servizi (Azioni di buon governo) sia per le funzioni sociali delegate obbligatorie che facoltative.

Tali proposte sono state votate all'unanimità dei presenti e hanno costituito le nuove linee di indirizzo per tutti i nuovi accoglimenti dei minori e dei disabili nelle strutture residenziali e semiresidenziali.

Nel mese di novembre 2017, gli uffici amministrativi dei Servizi Sociali, nell'elaborare il Preconsuntivo 2017, evidenziavano un ulteriore aumento dei costi dovuti a errata imputazione di una percentuale della quota sociale della residenzialità disabili (funzione sociale delegata facoltativa) al bilancio sanitario, invece che a quello sociale. Il preconsuntivo, quindi, viene rielaborato registrando la presunta corretta imputazione al bilancio sociale per le funzioni sociali delegate facoltative (residenzialità disabili). Il differenziale sulla quota capitaria è passata da € 9,29 a € 15,70 a cittadino.

In data 27/12/2017, viene convocato l'esecutivo del Comitato dei Sindaci a Cittadella dove viene presentato il nuovo preconsuntivo che evidenzia il differenziale sulla quota capitaria di cui sopra. Il presidente decide di portare in approvazione al Comitato previsto a Vigonza per il 28.12.2017 la sola scheda relativa alle funzioni sociali delegate obbligatorie, a testimonianza del grande senso di responsabilità dei primi cittadini del

territorio dell'Alta Padovana. In tale data, il Comitato dei Sindaci approva il Preconsuntivo 2017, relativamente alle sole funzioni sociali delegate obbligatorie con una quota capitaria di € 17,22.

Il preconsuntivo delle funzioni sociali delegate facoltative non viene invece portato in approvazione, vista l'importante variazione sull'adeguamento richiesto della quota capitaria (di ben € 15,70) che, nella stessa sede del Comitato dei Sindaci, aveva generato ulteriori e fortissimi dubbi in ordine all'attendibilità e veridicità dei dati inizialmente inoltrati ai sindaci componenti del tavolo misto e, successivamente all'esecutivo e al Comitato, nelle rispettive sedute.

A seguito dell'illustrazione di quanto sin qui esposto, non possiamo non mettere in evidenza, anzitutto, l'esistenza di una particolare specificità dei servizi socio sanitari della ex Azienda ULSS 15 "Alta Padovana", la cui qualità e virtuosità sono sempre state riconosciute dalla Regione Veneto e non solo; servizi, tuttavia, che in questa precisa congiuntura, rischiano di non essere più garantiti stante l'enorme ed insostenibile costo economico richiesto a carico dei bilanci degli enti locali coinvolti, con un'inevitabile pesante e negativa ricaduta sulla capacità del servizio pubblico di soddisfare esigenze primarie dei cittadini. Ad oggi, in particolare, soprattutto in considerazione dei continui tagli ai trasferimenti e dei numerosi altri servizi sociali che i comuni debbono comunque sostenere per la propria comunità di riferimento, le soluzioni ipotizzabili non possono essere costituite da un'ulteriore richiesta di esborso di denaro dalle casse comunali. Ne deriva che la risoluzione di questa criticità, che non è dipesa in alcun modo dalla volontà e/o intenzionalità dei Comuni, ma bensì da una gestione dell'ULSS di riferimento, che non ha ritenuto utile informare i comuni deleganti, non può che essere costituita dall'intervento diretto e/o indiretto della Regione Veneto, massima istituzione territoriale competente in materia. Tale richiesta è motivata e giustificata dalla necessità di riconoscere al distretto 4 (ex ULSS 15) un ruolo strategico ed innovativo nell'erogazione dei servizi socio sanitari, non solo a livello regionale ma anche nazionale. La scelta di non mantenere tale specificità sociosanitaria, se da un lato determinerebbe *in primis* un taglio insensato e insostenibile per i 258.000 cittadini dell'alta padovana ed in particolare alle fasce più deboli della popolazione -disabili e minori-, dall'altra determinerebbe una sconfitta dello stesso sistema sociosanitario veneto che, ad oggi costituisce, nel panorama italiano, un esempio di *best practice*, virtuosità e di qualità.

A conclusione di queste riflessioni comuni, ci permettiamo quindi di sottoporre alle SS.VV. l'invito ad un incontro, entro la seconda settimana di febbraio con luogo e data a Voi più confacente e compatibile con i Vs. impegni, per confrontarci, illustrare le difficoltà dei Comuni ad integrare i già importanti finanziamenti alle ULSS per le funzioni delegate nonché e soprattutto per sottoporre alla regione stessa, da Voi rappresentata, concrete e valide soluzioni alternative ad un problema che coinvolge migliaia e migliaia di cittadini veneti. Tra le ipotesi da valutare e far proprie, anche ai sensi della L.R. 55/1994 e della normativa regionale, la possibilità di istituire e riconoscere una specificità sperimentale nella gestione dei servizi socio sanitari all'ex ULSS n. 15 -ora distretto 4, ULSS n. 15 Euganea- in analogia a quanto viene riconosciuto oggi con le Unioni dei Comuni ed i sistemi convenzionali.

Al fine di rendere più celere l'organizzazione dell'incontro richiesto, chiediamo di far riferimento al Presidente del Comitato dei Sindaci, Sindaco di Carmignano di Brenta Alessandro Bolis, ai seguenti recapiti:

- Cell. 340/2802464;
- mail: alessandro@comune.carmignanodibrenta.pd.it;

Certi di un Vs. positivo riscontro, si ringrazia fin d'ora per l'attenzione e la disponibilità ad accordare l'urgente incontro.

Distinti saluti.



IL SINDACO
Nodari Renzo
Renzo Nodari